

=5=

Alegatina o la virtù premiata

Stefana Pavesi

(63)

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

1086

1086

AGATINA  
O  
LA VIRTÙ PREMIATA  
DRAMMA SEMISERIO

PER MUSICA

IN DUE ATTI

DI F. F.

DA RAPPRESENTARSI

NEL

R. TEATRO ALLA SCALA

*Nella Primavera del 1814.*

*10 Aprile*



MILANO

---

DALLE STAMPE DI GIACOMO PIROLA  
dicontra al suddetto R. Teatro.



TO THE  
HONORABLE  
THE SENATE  
OF THE MASSACHUSETTS  
IN SENATE  
JANUARY 1850  
REPORT  
OF THE  
COMMISSIONERS  
OF THE  
LANDS AND  
MINES  
IN ANSWER  
TO A RESOLUTION  
PASSED BY THE  
SENATE  
MAY 1849  
AND BY THE  
HOUSE OF REPRESENTATIVES  
MAY 1849  
AND BY THE  
SENATE  
MAY 1850  
AND BY THE  
HOUSE OF REPRESENTATIVES  
MAY 1850

PRINTED BY  
W. B. ALLEN, 1850

RA  
S  
AL  
S  
DA  
S  
L  
S  
CL  
S  
FIS  
S  
AG  
S  
Gr



PERSONAGGI.

---

RAMIRO, Sovrano di Salerno.

*Sig. Luigi Mari.*

ALIDORO, suo Maestro, grand'Astrologo, e Mago.

*Sig. Vincenzo Botticelli.*

DANDINI, Cameriere del Principe.

*Sig. Filippo Galli.*

IL BARONE DI MONTEFIASCONE.

*Sig. Andrea Verni.*

CLORINDA

*Signora Lorenza Corrà.* } sue figlie.

FISBE

*Signora Francesca Maffei Festa, al servizio  
di S. M. il Re d'Italia.*

AGATINA, sua figliastra.

*Signora Rosa Pinotti.*

CORO di { DONZELLE.  
CACCIATORI.  
CORTIGIANI.

Grandi del Regno, Cavalieri vinti, Paggi, Guardie,  
ed altri Personaggi, che non parlano.

---

*La Scena si finge a vicenda  
nell' antico Castello del Barone,  
e nel Palazzo Reale di Salerno.*

4 In mancanza della Prima Donna, cante-  
la Signora *Elisabetta Coda*.

In mancanza del Tenore, supplirà il Sig. *G.  
spare Martinelli*.

---

*La musica è di nuova composizione*  
del Sig. Maestro  
**STEFANO PAVESI.**

---

*Le Scene tanto dell' Opera, quanto del Ballo*  
*sono tutte nuove, disegnate e dipinte*  
cioè

*Quelle dell' Opera*  
da' Signori

**ALESSANDRO SANQUIRICO e GIOVANNI PEDRO** sig.

*Quelle del Ballo*  
dal Signor

**PAOLO LANDRIANI.**

*Maestro al Cembalo.*

Sig. Vincenzo Lavigna.

*Primo Violino, Capo d' Orchestra*

Sig. Alessandro Rolla.

*Altro Primo Violino in sostituzione al Sig. Rolla*

Sig. Giovanni Cavinati.

*Primo Violino de' Secondi*

Sig. Pietro Bertuzzi.

*Primo Violino per i Balli*

Sig. Ferdinando Pontelibero.

*Primo Violoncello al Cembalo*

Sig. Giuseppe Storioni.

*Altro primo Violoncello*

Sig. Pietro Rachele.

*Primi Clarinetti**per l' Opera.**pei Balli.*

Sig. Giuseppe Adami. - Sig. Gio. Batt. Gambara.

*Primo Corno di Caccia*

Sig. Luigi Beloli.

*Primo Fagotto*

Sig. Gaudenzio Lavaria.

*Primi Contrabbassi*

Sig. Giuseppe Andreoli -- Sig. Giovanni Iserik.





# PERSONAGGI BALLERINI.

*Inventore e Compositore de' Balli*  
Sig. GAETANO GIOJA.

*Primi Ballerini serj*  
Signori

Andrea Deshayes, Antonietta Millier — Caterino Titus, Teresa Coralli.  
Al serviz. di S.A.I.  
il Principe Vicerè.

*Altro Primo Ballerino*  
Sig. Filippo Bertini.

*Ballerini dell'Accademia dei Teatri Reali*  
Signori

Antonia Torelli.	Franc. Zaverio Merante.	Giuseppa Angelini.
Cecilia Chabert.	Carlo Girard.	Margherita Bianchi.
Giuseppa Pacini.	Stefano Bhalotte.	Maria Combi.
Giuditta Soldati.	Carlo Giannini.	Benedetta Castiglioni.

*Secondi Ballerini*  
Signori

Giovanni Grassi.	Giovanni Bianchi.
Giuseppe Vellutiui.	Domenico Rossi.

*Primi Ballerini per le Parti*  
Signori

Luigi Costa — Nicola Molinari — Gaetano Gherini.  
Celestina Viganò — Marietta Bresciani.

*Corpo di Ballo*

Signori

Giuseppe Nelva.  
Carlo Casati.  
Giuseppe Rimoldi.  
Giovanni Goldoni.  
Carlo Gallieni.  
Carlo Parravicini.  
Gaspere Arosio.  
Giacomo Gayotti.  
Gaetano Zanoli.  
Luigi Corticelli.  
Giuseppe Villa.  
Carlo Mangini.  
Giovanni Baranzoni.  
Francesco Citterio.  
Stefano Prestinari.  
Francesco Tadiglieri.

Si uore

Teresa Ravarini.  
Agostina Rossetti.  
Francesca Trabattoni.  
Massimigliana Feltrini.  
Maddalena Bianciardi.  
Rosa Velasca.  
Caterina Masani.  
Angela Nelva.  
Anna Mangini.  
Eufrosia Costamagna.  
Antonia Fusi.  
Maria Ronzoni.  
Giuseppa Monti.  
Marianna Costa.  
Antonia Barbini Casati.  
Rosa Bertoglia.  
Teresa Bedotti.

B. I Signori Deshayes e Millier sono scritturati sino a tutto Maggio.





# ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

Sala d'ingresso nel Castello del Barone.

*All' alzarsi del sipario, Clorinda, e Tisbe trovansi nella sala sedute sul davanti della scena a sinistra. Clorinda cuce una guarnizione di fiori ad un abito di raso bianco, e Tisbe accomoda delle trine ad un altr' abito di velluto rosso. Vicino ad esse è posto un grande specchio mobile. A diritta vedesi un camminetto, avanti il quale Agatina è seduta, e s'occupa ad accendervi il fuoco, e preparare la colazione.*

*Clorinda, Tisbe, ed Agatina.*

	}	Su da brave lavoriamo,
Clor. a 2		Queste trine accomodiamo,
Tisb.	}	Questi fiori
		Non v'è tempo da gettar.
Clor.		Che ne dite, mia sorella,
		Questa coda vi par bella?
Tisb.		Superbissima mi par.
		E i miei fiori, sorellina,
		Vanno bene con la trina?
Clor.		Fanno un spicco singolar.
	}	Via coraggio, lavoriamo,
a 2		Se alla festa noi vogliamo
	}	Le rivali superar.
		( <i>Agatina attizzando il fuoco canta</i> )

A T T O

10  
Ag.

C'era una volta un Re bello, e garbato  
Mamma contava un dì,  
Che d'una ragazzetta s'invaghi  
Di basso stato.

Perchè avea buono il cor, quella meschina  
Tanto l'innamorò,  
Che il Re giurolle amor, se la sposò  
La fe' Regina.

»Le grazie, e la beltà, diceva mamma,  
»Prive della virtù, vagliono poco;  
»Passano in un balen, come la fiamma  
»Com'arde il foco.

Clor.

Sentite, che cantante!

Tisb.

Ma brava! a perfezione;  
E' nuova la canzone,  
E' spiritosa affè.

Ag.

C'era una volta un Re ...

Clor.

Finitela, seccante ....

Tisb.

Tacete scioccherella.  
Più insipida novella  
Nel mondo mai s'udì.

Ag.

Oh la morale è bella!  
Mamma dicea così.

SCENA II.

*Le suddette, ed Alidoro.*

*Alidoro si presenta alla porta,  
travestito da vecchio mendico.*

Poy.

**L**a carità, signore  
A un vecchio poverello,  
Che or or di fame muore, ...  
Un tozzo, un quattrinello  
Vi chiedo per pietà.



Ag. Proprio mi tocca il core! ...

Che compassion mi fa!

Sorelle l'ajutate ...

Clor. Non ho che darvi.

Tisb. Andate.

Della festa di ballo,

Clorinda, che pensate?

Clor. Credo, che senza fallo

Bellissima sarà.

Pov. Signore, un quattrinello

Vi chiedo per pietà. *(Agat. va a trovare*

Ag. Che li dirò! ... *il povero alla porta)*

Pov. Ragazza,

Vedete il caso mio ....

Ag. Padrona non son io,

Non ho un quattrino in tasca;

Ma nasca quel che nasca,

Pian, pian venite quà.

*(Agat. conduce avanti il povero, lo fa sedere vicino al fuoco, sul suo sgabelletto, e li dà del caffè, e del pane)*

Ag. Oh come è intirizzito!

Scaldatevi, mangiate ...

Pov. Sapeste, che appetito! ...

Grazie ...

Ag. Ma non parlate;

Zitto ... badate a me.

C'era una volta un Re ...

*(Agatina si pone davanti al povero, perchè le sorelle non lo veggano)*

Clor. Tis. Finitela una volta... *(Clorinda, e Tisbe*

Clor. Ma come! alzandosi vedono il povero)

Tisb. Ancor qui siete! ...

Pov. Signore ...

Clor. Petulante! ...

Ag. È povero ...

Tisb. Tacete.



- Puol'èssere un birbante.
- Clor.* A un furto c' esponete l...
- a 2* Per far di vostra testa  
Succede ognor così.
- Tisb. Clo.* Quest'è un impertinenza! (*vicendevolmente ad Agatina, ed al povero*  
Fuori di qui cospetto!  
Lo fate per dispetto;  
Partite... via di quà.
- Ag.* Scusate l'imprudenza,  
Nol feci per dispetto;  
Il vecchio poveretto  
Subito partirà.
- Pov.* Pietà, beneficenza,  
Figlia, serbate in petto,  
E il ciel ve lo prometto  
Vi ricompenserà. (*il povero parti*

## SCENA III.

*Clorinda, Tisbe, ed Agatina.*

- Clor.* **N**on sarete contenta  
Finchè tutti gl'oziosi, i vagabondi  
Verranno ad assalirci!
- Tisb.* È così dolce,  
Di sì buon naturale,  
Che vuol ridur la casa uno spedale.
- Ag.* Ma le miserie, i guai  
Se sapeste, o sorelle...
- Clor.* Son frottole, istorielle  
Buone per voi.
- Tisb.* Saran due giorni, io stessa  
La trovai, che metà del desinare  
Portava ad una vecchia contadina.
- Ag.* Proprio n'avea bisogno poverina.  
Non v'è poi tanto male...

Clor. Ammiro la risposta!

Tisb. Oh il male v'è.

Della roba di casa

Voi padrona non siete.

Clor. E quando rispondete

Alle vostre maggiori,

Meno fumo, pettegola, men'aria...

Tisb. Ardita!...

Clor. Temeraria!...

## S C E N A I V.

*Le suddette, ed il Barone di Montefiascone,  
in veste da camera, ed in berretto da notte.*

Bar. **M**entre dorme il genitore,

Che rumore -- da plebei!

Chi fra voi così schiamazza!

Il Castel degli avi miei

S'è cangiato in una piazza!

Gridi quà... minaccie là...

Illustrissime figliole,

Parsimonia di parole

Vuol la nostra nobiltà.

Se sapeste!... mi sognava

Avventure portentose...

D'acquistare mi sembrava

Cose grandi... strepitose...

Gradi, titoli, cordoni,

Tutto quello, che i Baroni

Han costume di sognar.

Già prendeva la mercede,

Già toccava l'onorario;

Ma... disgrazia, che succede....

Terminò per me l'erario

Del mio sonno al terminar.

La fortuna certamente

Pioverebbe al mio bisogno.



Ve lo dico apertamente,  
 Quando dormo, e quando sogno  
 Non mi state a risvegliar.  
 Ma, insomma cos'è stato?  
 Che avevate fra voi? Scommetterei,  
 Che cagione del chiasso  
 Fu quella scimunita...

Clor. Sì, Papà.

Ag. Io vi giuro, Signor...

Bar. Taci tu là.

Clorinda mia, buon giorno.

Ag. Ma, Signore,

Se sa...

Bar. Zitta, ti dico.

Porta la colazione. (*Agatina porta avanti la  
 tavola preparata, con tazze ec., e corre  
 a prendere il caffè*)

E tu Tisbetta,

Come stai? Sì per tempo oggi svegliate,  
 Che vuol dire?

Clor. In faccende

Siamo per questa sera.

Tisb. Vedrete, Signor Padre,  
 Che vestiti brillanti!

Clor. Che trine! che diamanti!

Porteremo alla festa. L'altre donne  
 Morran di gelosia.

Bar. E' ver; ma ho speso un occhio figlia mia.  
 E alla fine del conto

Non so chi pagherà... Basta, sediamo...  
 (*si mettono a tavola ad eccezione d'Agatina*)

A un Barone par mio

Non fan paura i debiti... Ma, come!

Che fu! la colazione

E' tutta quì!...

Ag. Era di più, Signore,

Ma...



Tisb. Volete saperlo? ebben, colei

N' ha dato una porzione

Qui poc' anzi a un mendico vecchiarello.

Bar. Un povero! oh rossor! nel mio Castello!

Clor. Per questo la sgridavamo,

Quando arrivaste qui.

Bar. Voi, Signorina,

Per vostra punizione,

Tornerete digiuna a quel cantone. (*Agat. torna  
al cantoncino del fuoco; siede, e mangia  
una crosta di pane, che si leva di tasca*)

Ag. Pazienza...

Bar. Ora sappiate,

Ragazze mie, che il Principe quest' oggi

E' a caccia nella selva qui vicina,

Stasera dà una festa sontuosa,

E diman fa la scelta d' una sposa.

Tisb. Quante cose in un tratto!

Bar. In questo caso

Lo vuole il testamento

Del Re padre, ov' è un ordine formale,

Che dimani si sposi bene, o male. (*s' alzano  
da tavola; Agatina leva l' apparecchio*)

Al ballo ei sceglierà. D' una di voi

La fortuna è sicura.

Clor. E' bello il Re?

Bar. Non si domanda.

Tisb. Ha spirito?

Bar. Già ci s' intende.

Clor. "Voi

"Dunque l'avete visto, e il conoscete?

Bar. "No; ma così dev' essere. Si dice,

"Ch' è allievo d' Alidoro,

"Di quell' arca di scienza,

"S' è fatto un vero mostro di prudenza.

Tisb. "E chi è quest' Alidoro?

Bar. "Oh! è un uomo grande,

»Un Filosofo insigne,  
 »Un Astrologo, un Mago,  
 »Che indovina l'ecclissi, e all'occasione  
 »Ha la natura a sua disposizione.  
 »Neppur lui, lo conosco; il Principino  
 »Fu da più di diec'anni  
 »In sua mano affidato,  
 »E han sempre in questo tempo viaggiato.

*Clor.* E adesso prende moglie?

*Bar.* Sì, vi dico;

E spero, ch'una, o l'altra...

*Tisb.* Signor Padre,

Io non ho tanto merito...

*Clor.* Vi pare,

Che un Re si degni...

*Bar.* Oh! per degnarsi poi,

E' ver, che il Re mi supera in danari,

Ma in quanto a nobiltà siamo del pari.

Anzi... (*s'ode rumore di persone, e di cavalli*)

Ma, cos'è questo?... (*Agatina corre*)

*Ag.* Oh! i bei Signori! *alla finestra, e s'affaccia*

*Tisb.* E' forse il Re, che passa?

*Ag.* Che livree! che cavalli!

Si ferman qui.

*Bar.* Si ferman qui!

*Clor.* Che fare!

*Tisb.* Che dir!

*Bar.* Come riceverlo

In berretto da notte!

*Clor.* Agata, presto

Ad affibbiarmi... (*partendo*)

*Ag.* Subito.

*Tisb.* Agata, le mie gioje... (*partendo*)

*Ag.* Vengo.

*Bar.* La mia perrucca... (*partendo*)

*Ag.* Corro. Davver non so.

Come a servirli a un tempo arriverò. (*parte*)



## SCENA V.

*Il Principe, ed Alidoro, quindi Agatina.*

*Prin.* Quella, che brama il core  
Tenera, e fida sposa,  
Quì mi concedi amore,  
Ch'io possa rintracciar.

*Alid.* La donna, che bramate  
Non è sì facil cosa;  
La moglie, che cercate  
Difficil'è a trovar.

*Prin.* Sincera la vorrei...

*Alid.* E' quasi un impossibile.

*Prin.* Non, come l'altre belle,  
Solo per me sensibile...

*Alid.* Questo favor le stelle  
Stentano ad accordar.

*Prin.* { Ma voi, Maestro caro,  
Coi dubbi, l'eccezioni  
Mi fate disperar.

*Alid.* <sup>a2</sup> { Son di promesse avaro,  
Conosco le ragioni  
Non voglio lusingar.

*Prin.* Ove dunque trovare

La sposa, ch'io cerco! oh fatal legge!

Oh paterno comando!

A voi, saggio Alidor, mi raccomando.

Il vostro gran sapere...

Il magico potere...

*Alid.* Ah caro Prence

Non val magia con femmine. Bisogna

Usar nel caso vostro

Qualche prova morale.

Il cambiamento d'abito

Eseguito col vostro Cameriere,

Pria di giungere in Corte,



E' eccellente al proposito. »Stasera  
 »Riunite alla festa  
 »Le più leggiadre giovini vedrete,  
 »E ignoto a tutti l' esaminerete.

*Prin.* »Dubito, che Dandini  
 »Faccia ben la mia parte; è così pazzo,  
 »Si sguajato colui...

*Alid.* »Giusto per questo,  
 »Opportuno all' affar. Mirate come,  
 »Già la Corte lo celebra,  
 »L' adorano le belle,  
 »E i Poeti lo spingono alle stelle!..  
 »Avrete, vi protesto,  
 »Un' ottima lezione...  
 Intanto del Barone  
 Qui vedremo le figlie;  
 Parlate, interrogatele, e...

*Prin.* Chi è mai  
 Questa fanciulla?

*Alid.* (Oh! appunto, è la minore  
 Delle sorelle)

*Prin.* Amabile ragazza  
 Accostatevi un poco  
 Non abbiate timore....

*Ag.* Devo andar via, scusatemi Signore.  
 Le padrone m' aspettano...

*Prin.* Voi dunque  
 Non siete una di quelle?

*Ag.* Era; ma adesso no.

*Alid.* Cioè?

*Ag.* Bambina  
 Persi mia madre, del signor Barone  
 Seconda moglie.

*Prin.* E poi?

*Ag.* In casa del patrigno  
 Orfanella rimasi.

*Prin.* (Poverina!)

*Alid.* E le vostre sorelle?

*Ag.* Oh! le sorelle mie  
E' cosa differente!

Sono due gran Signore; hanno diamanti,  
Abiti ricamati; ogni lor voglia  
A eseguir non si tarda...

*Prin.* E voi?

*Ag.* Meschina me! nessun mi guarda.

Mal vestita, a tutti ascosa,  
Sempre al foco, alla cucina,  
Della povera Agatina  
Ecco il fato, oh Dio! qual'è.  
Ogni travaglio

Di far mi tocca,  
Ciascun m'ingiuria,  
Mi chiama sciocca,  
Io servo a tutti,  
Nessuno a me.

Non mi lagno, e soffro in pace  
Quanto il cielo a me destina;  
Della povera...

*Agatina!* (si sentono di  
dentro le voci del padre, e delle  
*Agatina! sorelle, che la chiamano)*  
Vengo... ahimè!

*Ag.*

Chiamata io sono...

Partir degg'io...

Zitti... perdono...

Signori addio.

Mio cor coraggio!

Di speme un raggio

Brillare un giorno

Potrà per te.

(parte)

*Prin.* Quant'è graziosa, e buona!

Perchè mai le sorelle

La trattano così! le vuole ognuno

Piene di gentilezza, e di prudenza...



*Alid.* Si giudica , signor , dall' apparenza.  
 La vostra metamorfosi  
 Ve ne farà scoprir delle più belle...  
 Ma zitti... ecco il Barone...  
 Prevaletevi ben dell' occasione.

## SCENA VI.

*Il Principe , Alidoro ,  
 il Barone in abito antico da Corte, Clorinda, e Tisbe.*

*Alid.* Il nobil Feudatario  
 Del Castello , in cui s'iam , s'io non m'inganno,  
 Signor , voi siete ?

*Bar.* Io son colui ; potrei  
 Chiedervi il vostro nome ?

*Alid.* Io mi chiamo Alidor.

*Bar.* Come ! voi quello !  
 Quell' Alidor famoso ! i cui talenti,  
 Il sapere , i portenti , i... permettete ,  
 Ch'io conoscer vi faccia  
 L'una , e l'altra mia figlia...  
 Signori , ah ! che ne dite ?

*Prin.* Mi sembrano vestite a meraviglia.

*Bar.* „ Il genio della moda  
 „ E' nei Montefiasconi  
 „ Qualità ereditaria.

*Prin.* ( Si conosce )

*Clor.* Il grado , s'è concesso ,  
 D'un Cavalier così gentile ? ( *al Principe* )

*Tisb.* Basta  
 Rimirarlo , o sorella , uno dei grandi  
 Di Corte al certo.

*Bar.* Si distingue all' aria  
 Qualche carica grossa deve avere.

*Prin.* Sbagliate , io sono un semplice Scudiere

*Bar.* Buon giorno , amico ... ( *con la massima fa-*  
*Clor.* Come ! ( *miliarità* )



Un Scudiere, e non altro!

(Me n'era quasi accorta.) (fra di loro sottovoce)

*Tisb.* Anch'io sorella

Me l'era immaginato.

*Prin.* (M'avevan per mia fè bene ingannato)

*Bar.* Compiacetevi uom grande

D'additarmi il motivo...

Dell'insigne favore...

*Alid.* V'obbedisco, Signore. Il Re, ch'è a caccia

Nella vicina selva, e ch'ha sentito

Esaltar da ciascun le vostre figlie,

Desidera conoscerle.

*Bar.* Che dite!

Tanta benignità sperar possiamo?

*Prin.* E' certo; anzi venghiamo

A rendervi avvisato,

Ch'ei quì si fermerà, che a queste Dame

Offrirà un posto nella sua carrozza

Per condurle alla festa.

*Bar.* Oh notizia!

*Clor. Tisb.* Oh stupor!

*Prin. Alid.* (Chescena è questa!)

*Clor. Tisb.* Il Re in persona! il Re!...

Con noi!... che onor sarà!...

Ah! mi rapisce a me

La gioja, e il cor mi va

Balzando in petto.

*Bar.* Il Re in persona! il Re!...

Oggi con voi sarà!...

a 5 } Che onor per voi, per me!

Il mondo stupirà

Ve lo prometto.

*Prin. Ali.* (Un Re, superbe un Re

Ognor vi sprezzerà;

Egli per voi non è;

Ei vuol nell'umiltà

Sincero affetto.)

- Clor.* Deh Signor non c'ingannate...
- Bar.* Non temer figliolà mia.
- Tisb.* Crudeltà questa saria...
- Alid.* Dico il ver non dubitate.
- Prin.* A momenti ei qui verrà.
- Clor.* Già mi veggio il Prence allato  
Con un'aria trionfante.
- Tisb.* All'ingresso fortunato  
Ecco il popolo esultante!...
- Clor.* Odo i timpani, i tamburi...
- Tisb.* Odo i bellici strumenti
- Clor.* Quanto chiasso!
- Tisb.* Quai concenti!  
Si faran nella Città.
- Bar.* Vederete i Militari,  
Ciambellani, Dignitari  
Inchinarsi, sprofondarsi...  
Sparerà l'artiglieria...  
Che fracasso! che allegria!  
Come ognun giubilerà.
- Prin. Alid.* (Che delirio! che pazzia!  
Son pur degni di pietà.)
- Prin.* Signor Barone andiamo  
Ad incontrare il Principe.
- Bar.* Sì, sì, null'altro io bramo.
- Clor. Tisb.* Andate a lui, volate,  
*Bar.* Che onore, o figlie amate,  
Ah! qual piacer sarà.
- a 5 { Via correte affrettate il momento,  
corriamo affrettiamo
- Che propizia <sup>mi</sup> <sub>vi</sub> porge la sorte;  
    Già <sup>mi</sup> <sub>vi</sub> attende la festa, e la Corte,  
    Che più bella per <sup>noi</sup> <sub>voi</sub> si farà. (Il Prin
- Alid.*, e il *Bar.* part.; nel momento, che il *Prin.* è per  
partire, il *Bar.* li passa davanti senza cerimonia.



## SCENA VII.

Clorinda, e Tisbe.

Tisb. **S**'avvicina l'istante  
Decisivo per noi.

Clor. Tutto dipende  
Dalla prima impressione,  
Che faremo sul Principe.

Tisb. Bisogna  
Per quest'essenzialissimo argomento  
Non mancar di premura, e di talento.  
Giust' adesso pensava,  
Che il taglio di quest'abito  
Non mi disegna bene. (*guardandosi vicende-  
volmente nello specchio*)

Clor. Anch'io, sorella,  
Non son troppo contenta  
Della mia testa.

Tisb. Queste pieghe sono  
Un vero controsenso.  
La fretta m'ha tradita...  
Guaj, se così vestita  
Mi vedesse sua Altezza! è necessario  
Ch'io ci rimedj, e subito.  
Un errore, una svista  
Potrebbe rovinar la mia conquista. (*parte*)

## SCENA VIII.

Clorinda, indi Agatina.

Clor. **T**isbe ha ragione; il tempo stringe... io pure  
Nel difficile impegno,  
Che decide d'un Regno  
Non starò neghittosa. In uso ogg' arte



Si ponga in quest'istante. Il genio mio  
 Deve operar portentosi;  
 Tutto per trionfar, tutto si tenti.  
 Agatina!... Agatina!... è ancor non viene! (c  
 Agatina!... molta impazienza

Ag. Son qui.

Clor. Stordita! e tanto

Desiderar vi fate!

Ag. Ero nell' altre stanze, perdonate.

Clor. Solite scuse; presto il girasole,  
 Lo spillon di brillanti,  
 La freccia, il diadema...  
 Voglio cambiar d'assetto.

Ag. Ho inteso. (per parti

Clor. Occorre

Anch' il pettin guarnito....

Ag. Bene. (come sopr

Clor. I pendenti, il vezzo,  
 Due ricci, il guanciaalin... ma fate presto...  
 E non andate ancor!

Ag. (Che affanno è questo!)(par

Clor. Eccomi all' opra. Oh fido, (volgendosi a  
 specchio, che sarà stato portato in avan

Verace consiglier del nostro sesso

Quant' utile mi sei! Tu sacro ai riti

Dell' arte, onde beltà splende più bella

Deh! la mano ammaestra

On' io raccolga di mie cure il frutto,

Tu ravvisa il pensiero.

Ag. (portando quanto le fu richiesto da Clorino

Eccovi tutto.

(Clor. siede, e comincia ad acconciar  
 servita da Agat.)

Clor. Presto; attenta; guarda bene

Questi fiori non van più.

Quà lo spillo... non conviene...

Questo riccio è troppo in su.

Ma che fail!... ma che sgraziata!...

State ferma.... flemma, pace...

Quella treccia è mal formata,

Troppo il là... così mi piace...

Il diadema porgi quà...

Guarda, sciocca, come va.

Vi contenta?

Sì, mi pare;

Un effetto singolare

Questo pettine mi fa.

Son contenta; questo riccio

Mi da un'aria di capriccio;

Sembro un'altra in verità. (*s'alza, e con*

Genietti d'amore molta carica-

Venite a mirarmi, tura, compia-

Rendetemi onore, *ced. di se me-*

Cedetemi l'armi; *des. esclama)*

»Non s'apre, non brilla

»Più vaga pupilla,

»Non splende in bel viso

»Più dolce sorriso,

Ciprigna non vanta

Cotanta -- beltà.

»Osserva, che ciglia!

»Che fronte amorosa!

»Che guancia vermiglia!

»Che bocca di rosa!

»Ch'io sono un portento

»Ciascuno dirà. (*s'ode da lungi il*

*suono del ritorno della caccia)*

Ma, qual suono!.. il Re s'appressa...

Me felice!... ecco il momento.

Lo predice -- il cor contento

Son vicina a trionfar.

La speranza del mio core

Viene amore -- a secondar.

(parte)



## S C E N A IX.

*Agatina sola.*

**Q**uanto son fortunate  
 Le mie sorelle! e che destino è il mio!  
 Esse alla festa, ed io  
 Sempre in casa soletta. Ah! se potessi, or  
 Per distrarmi un tantino  
 Sarei proprio curiosa  
 Di vedere ancor io sì bella cosa. (po

## S C E N A X.

Campagna contigua al Castello,  
 e che confina con la foresta.

*Dandini in abito di caccia, ma con qualche  
 distintivo Reale, s'avanza preceduto da un  
 di Cacciatori, e seguito da alcuni Scudieri  
 Guardie del corpo, che tengono i loro cava  
 mano, e rimangono in lontananza da un  
 Dall'altro, alcuni Cacciatori portano sopra  
 barella di rami d'albero un cignale ucciso. I  
 il Coro vengono incontro a Dandini*

*Il Principe, Alidoro, il Barone,  
 Clorinda, e Tisbe.*

*Coro di Cacciatori.*

**D**el nostro Re magnanimo  
 Cantiam le gesta altere;  
 E' la sua destra un fulmine,  
 Ch'atterra mostri, e fiere;  
 In ogni lido -- il grido  
 Suoni del suo valor.



an. Come Alcide io torno in armi  
 Col trofeo d'orrenda spoglia.  
 La foresta non ha foglia,  
 Che non tremi al mio valor.  
 Se la bestia, che vedete  
 Da miei colpi non cadea  
 Quattro secoli vivea  
 Non trovando l'uccisor.  
 Ah! Signor, se più non vive  
 Sol s'ascrive -- al tuo gran cor.  
 an. Ma, per dirla schiettamente...  
 Io l'uccisi?... sì... o no?  
 Ho de' dubbj...

oro Certamente  
 Vostr' Altezza l'ammazzò.

an. Giurerei, che in quel momento  
 Non ci fui, nè feci foco...

oro Il rumor s'intese poco,  
 Ma gran fumo si mirò.  
 an. Ah! se voi l'assicurate,  
 Non m'oppongo; il ver sarà.  
 Ma lasciam le schioppettate,  
 E le bestie in libertà.

Una caccia più gradita  
 Alle belle si farà.  
 Io con quelle -- ve lo giuro  
 De' miei colpi son sicuro,  
 E ciascuno lo vedrà.

oro Viva amor, la caccia evviva,  
 Che alle belle si farà.

an. Quest' è un piacer più sodo,  
 Che il correre, e stanca,  
 E talora per spasso anche ammazzarsi.  
 Ma... ditemi Barone, è ver, che in questa  
 Solitaria foresta -- erran due Ninfe  
 Di vostra proprietà?

*Bar.* Eccole ai vostri piedi Maestà. (*Tisb.*, e *Clor.*)

*Dan.* Da Principe d'onore, s'inchinano profondamente  
Montefiascone mi rallegra; avete  
Due ragazze abbondanti  
Di qualità brillanti,  
Che prometton fortuna.

*Bar.* Onoratissime

Son dall'avvenimento...

Che per la circostanza...

Di sì lieta occasione... (*il Bar. si confonde*)

*Dan.* Bravo! parlate come un Cicerone. (*si parte*)

Amabili Damine, in mezzo a *Clor.* e *Tisb.*

Stordito dallo squillo

Delle vostre attrattive,

La tromba della fama

Mi conduce fin qui.

*Clor.* (Quant'è gentile!)

*Tisb.* (Che frasi! che pensieri!)

*Dan.* Per deserti sentieri

La brina, il gelo, il vento

Affrontai per vedervi, e son contento.

*Prin.* (Quanto ciarla costui!)

*Alid.* (Lasciate pur che dica.) (*fra di loro*)

*Dan.* Permettetemi

D'offrirvi, o belle Veneri,

Della mia caccia le primizie prime.

Quella bestia, Barone,

E' di vostra ragione;

Guidatela al Castello. (*il Bar. parte, pre-*

*dendo i Cacciatori, i quali trasportano*

*il segnale ucciso*)

Il mio corteggio

Per poco s'allontani... (*parte il corteggio*)

Giova a noi Cacciat.

Di star soli un momento.

*Prin.* (Che pretende!)

(*ad Alido*)



an. Obbedite... vi dico... via di quà...  
 an. Piace a noi di restare in libertà. (*il Princ., ed Alid. si ritirano dalla medesima parte, per la quale s'è allontanato il seguito.*)

## S C E N A X I.

*Dandini, Clorinda, e Tisbe.*

sb. Sire, chi mai fra i Principi  
 Più felice di voi! dovunque cinto  
 D'un popolo, che v'ama...  
 an. Vi prego... (*Dand. ringrazia caricatamente*)  
 or. D'una Corte,  
 Che v'idolatra...  
 an. Grazie...  
 sb. Voi formate  
 Dei sudditi la gioja...  
 an. Ah...  
 or. La delizia  
 Di Salerno, del mondo.  
 an. Oh! questo poi  
 E' un encomio, Damine, troppo grosso!  
 Non mi lodate più, divento rosso.  
 Le cerimonie a monte...  
 sb. Quest'è pura bontà.  
 or. Somma condiscendenza.  
 an. E' vero, io sono  
 Buono, e condiscendente all'infinito,  
 E farò ben la parte di marito.  
 sb. Come! Sua Altezza è sposo?  
 an. Questa sera  
 Sceglier devo una moglie, e son, vi giuro,  
 Nel più grande imbarazzo.  
 or. Vi son tante,  
 Che sì bella fortuna...  
 an. Ah!.. per pietà... (*sos-  
 sb. Sospira Maestà? pira profondamente*)



*Dan.*

Voi m'uccidete

Con quei teneri sguardi...

Vi miro, e si confonde

La mia povera testa... ah! perchè mai,

Cupido traditore,

Ai miei desir cocenti

S'una ne cerco, due me ne presenti!

Come Paride alle Grazie

Ho da darvi un pomò anch'io,

Ma confuso è il genio mio,

Possedete egual beltà.

*Clor.*

Ah! Signore, è ben difficile

Giudicar della bellezza;

Ma chi piace a vostr'Altezza

La più amabile sarà.

*Tisb.*

Sol colei, che dolci palpiti

Vi saprà destare in petto,

Sarà quella il caro oggetto,

Che ogni bella vincerà.

*Dan.*

Sì, mie Dive, io per voi sento

Certo grato movimento...

*Clor.*

Moti son del vostro core.

*Tisb.*

Sono i sintomi d'amore.

*Dan.*

Se sapeste... quì... nel centro...

*Clor.*

E' l'amor, che cova dentro.

*Dan.*

S'alza un foco... un mongibello...

*Tisb.*

Cara Altezza, amore è quello,

*Clor.*

Che vi viene ad infiammar.

*Clor.*

Ei mi guarda, mi sorride,

Sospirando mi favella;

*Tisb.*

E' deciso; io sono quella,

Che desidera sposar.

*Dan.*

L'una, e l'altra mi sorride,

Mi vuol questa, e mi vuol quella;

Ma, di sorte così bella

Non mi posso approfittar.

or. In segretezza ...

Due paroline

Ascolti Altezza:

E' mia sorella

Buona ragazza,

Ma spesso strepita,

E' alquanto pazza,

Sempre ha ragione,

Vuol comandar.

an. Grazie; ho capito;

Altro marito

Si può trovar.

sb. In confidenza ...

Abbia, Signore,

La compiacenza.

Se prende quella,

Non fo per dire ...

Ha dei genietti ...

Si può pentire ...

Io non mi posso

Meglio spiegar.

an. Con queste voglie,

Di simil moglie

Non so, che far.

or. Signor, sentite ...

an. Ho ben inteso.

sb. Altezza udite ...

an. Tutto ho compreso.

or. Dunque? ...

an. Ho fissato.

sb. Dunque? ...

an. Sarà.



*Tisb.* } Oh che giorno di contento!  
*e* } Oh che gioja! oh che diletto!  
*Clor.* } Mi saltella il cor nel petto,  
 } Il cervel girando va.  
*Dan.* <sup>a3</sup> } Oh che bel divertimento!  
 } Oh che gusto! oh che spassetto!  
 } L'improvviso lor diletto  
 } Il cervel girar li fa.

## S C E N A XII.

*Il Principe, Alidoro, e detti.*

*Prin.*     **S**ignor, la Corte intera  
           Di rivedervi brama,  
           Alta Città vi chiama  
           Del popolo l'amor.  
*Alid.*     Di voi, Signore, in traccia  
           Credei portarmi omai.  
*Dan.*     A queste belle in faccia  
           Splendon sì vaghi rai,  
           Che la mia regia testa...  
*Alid.*     (Bene!)  
*Dan.*     Confusa resta  
           Come farfalla...  
*Prin.*                                     (Oh bravo!)  
*Dan.*     Del lume allo splendor.  
*Tisb.*     Gentile è il paragone.  
*Clor.*     Non meritiamo tanto.  
*Alid.*     (Vedete, che buffone!) (*al Princip*)  
*Prin.*     (Ma si diverte intanto.) (*ad Alidoro*)  
*Dan.*     Andiam... ma ov'è il Barone?  
*Tisb.*     Perdon... s'è negligente...  
*Clor.*     Scusate...  
*Dan.*                                     Oh quest'è niente.  
*Prin.*     Eccolo qui, Signor.



## SCENA XIII.

*I suddetti il Barone, ed Agatina,  
che lo segue da lontano.*

- Bar. **M**aestà, mi compatite...  
Se più presto non tornai;  
Per l'assenza... già capite...  
Mille cose accomodai;  
Ha un Barone, ognun lo sa,  
Degl'impicci in quantità.
- Dan. Del tardar del genitore  
M'han le figlie compensato.
- Prin. (Via ti sbriga seccatore,) (piano a  
Prence, è tutto preparato... Dand.)  
(forte a Dand. medesimo)
- Bar. Figlie mie, cosa v'ha detto?  
lor. Si spiegò.  
isb. Mi fe' l'occhietto.
- Bar. Viva! è nostro.  
Dan. Dunque andiamo.  
(Dand. s'incammina verso la parte,  
per dove s'è ritirato il corteggio;  
il Princ. porta i di lui ordini, ed  
i Cacciatori, ed il seguito del Re  
s'avanzano)
- Ag. Ah! sorelle, anch'io vorrei  
Seguitarvi, s'è permesso.  
dotlid. (Agatina!)
- isb. Clor. (Qui costei!)
- Bar. (Oh! Barone compromesso!)
- isb. Che volete?
- lor. Olà! partite.
- Ag. Ma, sentite...
- Bar. Tis. Cl. Via di quà.

- Se con noi la sciocca viene,  
Tutti tre -- vedete bene,  
Scomparire ci farà.
- Dan.* Chi è quest'altra, che qui viene!..  
La discaccian!.. non va bene,  
Se qui sola resterà.
- Prin.* Come mai trattata viene!  
a 7 } Fino a quanto tante pene  
Sopportar le converrà.
- Agat.* Sempre affanni, sempre pene ...  
Un istante mai di bene  
Quando il cor sperar potrà.
- Alid.* Come mai trattata viene!...  
Tanti affanni, e tante pene  
Terminare il Ciel saprà.
- Dan.* Nella carrozza mia  
Vi condurrò, Signore...
- Prin.* Ma presto, andiamo via.
- Bar.* Che onore!
- Tisb. Clor.* Che favore!
- Prin.* Partiamo; il tempo vola.
- Ag.* Io resterò qui sola...
- Alid.* Voi pure ci sarete, (piano ad *Ag*)  
Il Ciel v' assisterà.

*Tutti ad eccezione d' Agatina.*

Su partiamo, e ogni belva riposi  
Della selva -- negl' antri più ascosi.  
Nuova festa, piacer più gradito  
Alla Reggia ci porgono invito;  
E fia sacro il bel giorno, ch' avanza  
Alla danza -- al trionfo d' amor.

(Durante gli ultimi versi s' avvicina il corteggio del Principe. Viene avanti la carrozza del Principe. Dandini porge la mano a Clorinda, e a Tisbetta, e sale dopo di esse servito dal Principe. Segue



uardie del corpo, e Scudieri. Nel partire due  
uardie del corpo vanno a situarsi avanti la car-  
zza, e chiude la marcia il Coro dei Cacciatori,  
quale replica gli ultimi versi antecedenti. Frat-  
nto Agatina s'abbandona addolorata sopra un  
asso coperto di verdura. Alidoro da lei non ve-  
to l'osserva attentamente, ed avvicinandosele  
n precauzione la tocca con la sua magica bac-  
etta. Agatina rimane assopita, e nel punto  
edesimo, il di lei vestiario semplice, e negletto  
mbiandasi in un vago, e richissimo abbiglia-  
ento, a un cenno d'Alidoro, il masso si trafor-  
a in un carro, tirato da due alati Draghi,  
e rapidamente trasportano Agatina, e il Mago.)

*Fine dell'Atto primo.*



## ATTO SECONDO.

## SCENA PRIMA.

Gran Sala nel Palazzo Reale  
magnificamente addobbata a festa.

(*A dritta vedesi un Trono, su i gradini li-  
quale Alidoro ha deposto Agatina. Essa dor-  
profondamente, e trovasi nella stessa posizio-  
nella quale s'addormentò alla fine del primo at-*

*Agatina, e Coro di Damigelle, e di Paggi*

*Coro di Damigelle.*

**M**entre dormi, alcun non osi  
I tuoi placidi riposi,  
Bella vergine, turbar.

*Coro di Paggi.*

Dolci sogni a lei scendete  
Con le immagini più liete  
La sua speme a lusingar.

*Ag.* Ci sarete... è già lontano... (*sognando*)  
Resto invano -- a sospirar.

*Coro* Mentre dormi ec.

*Ag.* Quanto tempo ho dormito! oh Ciel che ve-  
(*aprendo gli occhi, e mirandosi intorno*)  
Son desta, o sogno ancor! quante ricchezze  
» Come son bella!... che vuol dir!.. son  
» Veramente Agatina! « (*discende c*)  
*grande agitazione i gradini del Trono*  
Questa gente!... quel Trono!...

SCENA II.

*Agatina, ed Alidoro.*

*g.* Ah! Signor, per pietà dite, ove sono?

*lid.* Nella Reggia.

*g.* Ma come

Son arrivata qui? questi begl' abiti...

*lid.* Tutto, o figlia, è un mistero,

Che non posso spiegarvi.

*g.* E il padre mio...

*lid.* Le sorelle...

*g.* Fra poco

Giungeranno col Re.

*g.* Se mi vedono qui, meschina me!...

*lid.* Non abiate timore;

Prendete questa rosa; niun con lei

Vi riconoscerà;

Questa vi renderà

Disinvolta, gentile, spiritosa.

*g.* Che mai dite! una rosa!... (*Agatina prende la rosa da Alidoro; dopo averla considerata un momento, se la pone in petto, e subito manifesta, col suo vivace contegno, la virtù della medesima.*)

*lid.* Sì, da quella dipende

Ogni vostra fortuna. Arriva gente!...

È il Re, che torna... Voi partite; (*alle*

*Donzelle, e ai Paggi, che si ritirano*)

E voi

Celatevi per ora agl'occhi suoi. (*Alidoro*

*conduce per mano Agatina, e la fa ritirare dalla parte del Trono.*)



## S C E N A III.

*Alidoro, Dandini, il Principe, il Barone  
Clorinda, e Tisbe.*

*Dan.* Siamo arrivati al fine.  
Mi pareva mille anni... ho gran bisogno  
Di confortar lo stomaco,  
Di bagnar la trachea... Baron, che dite?  
Pensate, come noi?

*Bar.* Signor, la fame stringe anche gl' Eroi.

*Dan.* Bravo Montefiascone!  
Son contento di voi. Saggio Alidoro,  
Questi è un uom d'esperienza, e di sapere  
Penso di nominarlo gran Coppiere.

*Bar.* Sire, un onor sì grande  
Ai miei scarsi talenti...

*Dan.* Andiam, Barone  
Voglio installarvi subito.

*Prin.* Signore,  
Il Torneo, che ordinaste!...

*Dan.* S' eseguirà fra poco; e voi sarete  
Amabili Damine  
Fra l' Itale donzelle  
Proclamate più belle -- ho già prescelto  
Per le vostre ragioni  
Un pajo di Campioni -- Compatite,  
Se mi tolgon per ora  
Dei vostri vezzi al lusinghiero invito  
Le cure del mio Regno, e l'appetito.  
(*Dandini, Alidoro, il Principe, ed il  
Barone partono.*)

## S C E N A I V .

*Clorinda , e Tisbe .**lor.* Che Principe adorabile!*isb.* FeliceColei, che avrà la sorte  
di possederlo!*lor.* Voi sarete quella...*isb.* Mi conosco; di voi son meno bella.*lor.* Ma cosa far!... lo sposoÈ un solo, e noi siam due; bisognerà,  
Che per necessità,*er.* L'una, o l'altra s'adatti...*isb.* Ottimamente;

Questo, mia cara, è l'unico espediente.

*lor.* Qualunque sia però

La distanza del grado,

Che ci separerà, saremo sempre

Buone amiche?...

*isb.* S'intende.

Ma è necessario in pubblico

Certo contegno con la Principessa...

*lor.* In pubblico, concedo; ma fra noi

Bramo, che vi scordiate,

Ch'io sia vostra Sovrana.

*isb.* Come! vostra Sovrana!.. eh via burlate.

Voi Sovrana?

*lor.* Io, sì.*isb.* Davvero?..*ed lor.* Io Sovrana.*isb.* Voi?...*lor.* Sì, io.*isb.* Ella scherza, sposo mio

Certamente il Re sarà.



*Clor.*

Voi Sovrana?

*Tisb.*

Io, sì.

*Clor.*

Davvero?...

*Tisb.*

Io Sovrana.

*Clor.*

Voi?...

*Tisb.*

Sì, io.

*Clor.*

Ella scherza; sposo mio

Certamente il Re sarà.

Se lo levi dal pensiero,

La Sovrana in me vedrà.

Com'era brava a fingere!...

Come pareva modesta!...

Superba è poi qual vipera,

Piena di boria in testa;

L'invidia, che la macera

Nascondere non sa.

a 2

*Tisb.*

Io m'inchino...

*Clor.*

A lei mi prostro...

*Tisb.*

Mi perdoni...

*Clor.*

Compatisca...

*Tisb.*

Il rispetto...

*Clor.*

L'amor nostro...

*Tisb.*

Non ricusi...

*Clor.*

Favorisca...

*Tisb.*

Principessa!...

*Clor.*

Altezza!..

a 2

Ah! ah!

Quanto ridere mi fa.

Sento la colera

Montarmi in faccia,

Qualche sproposito

Convien ch'io faccia...

Pazza, civetta.

Aspetta, aspetta!..

Di noi vedremo

Chi vincerà.

a 2

(parton

## S C E N A V .

*Il Barone, e quindi il Principe.*

r. **D**ov' andate!... ehi!... sentitemi...  
 Nessuna mi risponde...  
 Che sian fra loro in colera!... può darsi;  
 Son buone, ma un po' facili a inquietarsi...  
 Ma cosa vuol da me  
 Questo giovin scudiere!...

in. Eccellentissimo...

Perdonate, se ardisco...

ar. Che v'è di nuovo?

in. Il Principe

S'è degnato promettermi...

ar. Ah! capisco;

Quella delle mie figlie,

Ch'egli rinunzierà.

in. Precisamente:

ar. Caro Scudier, non nè faremo niente.

Sua Altezza m'ha parlato,

Ma Sua Altezza ha sbagliato.

La mia nobil progenie

Non sa, che far di voi.

in. Come Signore!...

ar. Non vi voglion, capite! e poi, vi pare.

Che un uom del mio calibro,

Un' aquila superba

Guardi l'insetto svolazzar sull'erba.

Conoscetevi meglio, padron mio;

M'attende il Re; Signor Scudiere addio.

(parte.)



## S C E N A VI.

*Il Principe, quindi Agatina.*

*Prin.* E mi lascia così! così mi trattano  
Le garbate sue figlie! uno Scudiere  
Tropp'è vile per esse! oh donne! donne!  
Vane, finte, e ambiziose;  
Tutte aspirano al Regno  
Nessuna al core d'un amante sposo...

*Ag.* Oh! lo Scudiere è quì! mi par pensoso...  
Cavalier?...

*Prin.* Chi mi chiama? (Oh Ciel! che vago  
Amabile sembante!)

*Ag.* Perdonate...  
Afflitto mi sembrate...

*Prin.* E il son.

*Ag.* Tradito  
Forse in amor...

*Prin.* Finora,  
Io non amai, Signora;

*Ag.* (Ah! fosse vero!)

*Prin.* Chi m'amerebbe in Corte!  
Nè ricco... nè possente... offrir non posso  
Altro, che il core.

*Ag.* E basta il cor.

*Prin.* (Che ascolto!)

Chi siete voi, che sì bei sensi...

*Ag.* Io bramo  
Incognita restar.

*Prin.* Ma, non veniste  
Alla scelta del Principe?

*Ag.* Non sono  
Degna di tanto.

*Prin.* Eppur mi dice il core,

Che per voi sola... Ma, che sento! il segno  
(*s'ode da lungi la musica militare, che dà il primo segno del Torneo.*)

È questo del Torneo; fra poco in campo  
Per la più bella si combatte. Io m'offro  
Dei vostri dritti il difensor.

Che dite!

*in.* Per pietà consentite

Al mio giusto desio...

*g.* Ebbene, io cedo.

*in.* Ah! qual contento è il mio!..

Vostro Guerriero io sono;  
La mano, e il cor vi serbo;  
Combatterò superbo  
Di così grande onor.

Se pensando al mio periglio  
La pietà vi parla in seno,  
Ah di lei compagno almeno  
Favellar vi possa amor.

(*si ripete il suono della musica militare, e si presenta un Araldo del Torneo, con i Seguaci del Principe, che li recano l'elmo, la lancia, lo scudo ec.*)

Ecco l'armi... al campo io volo.

Sì, miei fidi... io vengo... addio.

Un sorriso, un sguardo solo,

E contento partirò.

Nè rivale in mezzo all'armi

Contrastarmi -- alcun vedrò. (*parte*)

*il Principe con i suoi Seguaci.*)

## S C E N A VII.

*Agatina, ed Alidoro.*

*Ag.* Qual turbamento è il mio!.. che agitazione!  
" Deh! venite, Signor...



A T T O

- 44  
*Alid.* " Qualcun poc' anzi  
 " Era con voi?  
*Ag.* " Sì, quel gentil Scudiere  
 " Che stamane al Castel vi seguì.  
*Alid.* " Che vi sembra di lui?  
*Ag.* " Dirlo non so.  
*Alid.* " Ah furbetta v'intendo; amor...  
*Ag.* " Sarebb  
 " Quello, ch'io sento amore?  
*Alid.* " Consolatevi  
 " Siete buona, e chi sa!... ma le sorelle  
 " Con il Barone avvicinarsi io vedo...  
*Ag.* " Non mi conosceranno eh!  
*Alid.* " Non temete:  
 " Vi cela a tutti il Talisman, che avete.

S C E N A VIII.

*I suddetti, il Barone, Clorinda, e Tisbe.*

- Bar.* Che diavolo di carica  
 Il Principe m'ha dato!... avrò da fare  
 A sortirne con garbo, ed esattezza;  
 Beve, come uno Svizzero, Sua Altezza!  
*Clor.* Oh! è quà la gran Signora,  
 Che vien con tanto treno... (*fra di loro*  
*sommessamente*)  
*Tisb.* A disputarci  
 L'onor della Corona...  
*Clor.* A prima vista  
 Mi fa rabbia.  
*Tisb.* Anche a me  
 Non è troppo simpatica.  
*Bar.* Tacete. (*piano alle*  
*Gia è cosa certa, che la vincerete. figlie.*)  
*Ag.* Che amabili donzelle!

anzi Chi sono, s'è permesso?

Figlie nostre.

r. Gentili molto.

or. (Eppur non parla male!)

g. Che grazia naturale!

so. Che bel viso! Signore, concedetemi

(*Agatina si pone in mezzo a Tisbe, ed a Clorinda, e l'abbraccia.*)

Il piacer d'abbracciarvi...

atevilid. (È sempre di buon core!)

elle sb. Non meritiamo tanto.

or. Troppo onore.

g. Saremo sempre amiche; e se vi piace,

te: Questi pegni accettate

te. Del mio affetto per voi. (*Agat. presenta alle sorelle la sua collana di perle, ed un anello*)

Tisb. Come, Signora!

Delle perle...

e. Clor. Un brillante!

Perchè privarvi...

Ag. Eh via, son bagattelle.

Che non farei per due

Damine sì garbate, e sì leggiadre!...

Bar. (Dev'esser molto nobile suo padre!)

Alid. Signore, il Re s'appressa;... terminato

lorc. E' già il Torneo. La festa

te) Or comincia.

Ag. (Che sento!...

Tremo tutta...) (ad Alidoro)

Alid. (Coraggio.) (ad Agatina)

Clor. Tisb. Ecco il cimento.



## S C E N A IX.

*I suddetti, Dandini, e il Principe.*

*Dandini in abito Reale va a sedersi sul Tron  
seguito dai Grandi Ufficiali della Corona in ab  
di cerimonia. Guardie del Principe, Dame,  
Paggi. Da un lato, un gran Dignitario sostie  
sopra un bacile la corona.*

*Coro di Grandi del Regno.*

**A**lla più bella offriamo  
Del nostro cor le lodi;  
Gloria accompagna i prodi,  
Se sprone è la beltà.

*Prin.* Pieno di quel semblante (*il Principe g  
comparire davanti Agat. i due Cis  
valieri vinti, che s'inchinano per a  
porre le loro spade a di lei piedi*)

Bella a pugnar mi spinsi,  
Per quel semblante io vinsi,  
Tutto l'onor neavrà.

*Ag.* Deh! non vi dolga, o forti, (*Agat. rene  
l'armi ai Cavalieri vint*)

Se a voi la palma è tolta;  
Amica un'altra volta  
La sorte a voi sarà.

*Tis. Clor.* (*Sorella, ah quale oltraggio  
Teco soffrir degg'io!...  
"Ah! che il dispetto mio  
"Celare il cor non sa.*)

*Dan.* Il meritato omaggio  
Darvi saprò ben io,  
"Voi sola al guardo mio... (*a Tisb  
"Mi spiego... si vedrà. e a Clor.*)

- r. Care, su via... coraggio... (alle figlie)  
 Disinvoltura, e brio...  
 »Il nobil sangue mio  
 »Perdente non sarà.
- m. Cominci alfin la festa.  
 S'intrecci omai la danza.
- Troin. A ben cantar t'appresta  
 (vicendevolmente alle figlie)
- n. ar. Rimedio, che ci avanza.  
 Goda del suo trionfo
- me, ar. La mia paternità.

(Il Barone prende per mano le figlie, e le conduce sul davanti della scena. I Paggi recano da sedere, un' arpa, e un liuto. Agat. è nel mezzo. lor., e Tisbe dopo aver salutato il Re, si pongono sedere, e cantano, accompagnandosi. Durante canto, i Ballerini eseguiscano una danza anapirica, intorno alle Cantatrici.)

- e Cis. Clor. Non v'è cosa, che resista  
 Al poter della bellezza;  
 Placa l'ire, l'armi spezza,  
 Gioja, e pace al mondo dà.
- Ag. Ma se vestita  
 Vien dal pudore,  
 E all'alme addita  
 Le vie d'onore,  
 Sublima gl'uomini,  
 Eroi li fa

Dandini, Principe, Alidoro e Barone.

Oh! che amabile concerto!

- Che portento -- è questo quà!
- Tis. Clor. La ricchezza è un don del cielo,  
 Della terra lo splendore;  
 Senza lei languisce amore,  
 Ecclissando onor si va.



*Ag.* Ma, se la pace  
Non ci mantiene,  
E' un ben fallace,  
Che appare, e sviene,  
E' men pregiabile  
Di povertà.

*Prin.* Più resistere non posso... *(ad Ali)*

*Alid.* Caro Prence, ah quale incanto! *(al Prin)*

*Bar.* Voi gli avete il cor commosso...

*(alle figlie accennando Dan)*

*Tisb. Clor.* Oh sorella, è nostro il vanto.

*Prin.* La corona meritate;  
Ah dal Re non la sdegnate...

*Bar. Tis. Cl.* Come!...

*Ag.* Il Re!...

*Dan.* Sì, il Re la dà. *(Dan  
scende dal Trono, e presenta  
corona ad Agat., che la rifiuta)*

*Ag.* Non la voglio; più felice  
Altra donna l'otterrà.

a 7

*Dan. Pr.* Qual ripulsa! che mai sento!  
A voi spetta la corona;  
A voi sola il Re la dona,  
E null'altra adorerà.

*Ba. Cl. Ti.* Oh sorpresa! cosa sento!  
Vi disprezza, vi abbandona...

A voi  
noi  
Quell' audace non l'avrà.

*Alid.* Pago io sono, son contento;  
Non m'inganno... è saggia, è buona;  
Ricusando la corona  
Vie più degna se ne fa.

g. Quest' inutile ornamento *(alle sorelle)*  
 Il mio core v' abbandona.  
 Non son degna di corona,  
 Non ho tanta vanità. *(Agat. getta via  
 la rosa, e fugge. Tutti partono in disordine,  
 ad eccezione del Barone, e d' Alidoro.)*

## S C E N A X.

*Il Barone, ed Alidoro.*

ar. Oh! questa poi davvero  
 Non l'avrei immaginata! Come mai,  
 Saggio Alidor, Sua Altezza, che mi pare  
 Un giovin quieto, sodo, e di talento  
 Ha voltato bandiera in un momento!  
 Io su questo, Barone,  
 Non posso illuminarvi...  
 I segreti del Principe  
 Esigono rispetto...

ar. Eh! figuratevi;  
 Se ancor io... ma, sembrava innamorato,  
 Acceso, spasimato  
 Per le mie figlie, e poi le pianta lì  
 Per una sconosciuta,  
 Caduta dalle nuvole... a proposito,  
 Si può saper, chi sia  
 Questa rara beltà?

lid. Non ancor, ma fra poco si saprà.  
 ar. Son curioso, vel giuro,  
 Di questa Dama incognita. Capisco,  
 Ch'è bella, ... ch'ha del merito...  
 Ma, colle mie ragazze,  
 Parlando senz' invidia, e prevenzione,  
 Mi sembra, che non regga al paragone.



Che ne dite?

*Alid.*

Signore,

Tocca al Prence a decidere. Scusatemi,  
Se di più non mi posso trattenero, ...  
Mi chiama in altra parte il mio dovere.

(*Alid. parte*)

SCENA XI.

*Il Barone, quindi Tisbe.*

*Bar.* **M**han poco sodisfatto

Le risposte concise del Filosofo ...

V'è sotto qualche imbroglio, ...

Basta, vedremo, quel, che nascerà ...

*Tisb.* Gran notizia papà ...

Chi va... chi viene... ognun stordito resta  
Della strana avventura or or successa!..

*Bar.* Ma, che avvenne!

*Tisb.*

Sparì la Principessa.

*Bar.* E le Donzelle, i Paggi,

Tutto il treno magnifico, che avea?

*Tisb.* Non n'è rimasto più neppur l'idea.

*Bar.* Per una sconosciuta

Disprezzar le mie figlie! ...

E' punito sua Altezza, e n'ho piacere.

*Tisb.* Imparerà a trattar l'avventuriere.

*Bar.* Ottimamente; ma vedrete poi

Che torna ancora a voi.

*Tisb.*

» Chi si presentì!

» Vuò castigarlo bene

» Con la mia indifferenza.

*Bar.*

» Ed insegnarli

» Quai riguardi con voi d'usar li tocchi.

» Io poi, saprò a quattr'occhi

» Dirli... mi sentirà!..» ma giunge il Re.

Muso serio!..

*Tisb.*

Lasciate fare a me.

## S C E N A X I I.

*Dandini, e detti.*

*arte* *an.* Oh! è quà, col Baron padre, la minore  
Delle mie pretendenti!... a lor fra poco  
Dovrò fare una trista confidenza.

Non mi guardan neppure!... avrebber mai  
Saputo, che il mio Regno è già finito?...

*isb.* (Che ve ne par?) (al Barone)

*Bar.* (Bravissima) (alla figlia)

*Dan.* Ho capito.

Madamigella?...

*isb.* Altezza! siete voi?...

(con affettata indifferenza)

*Bar.* (A meraviglia!) (a Tisb.)

E vi degnate ancora!...

(rispettosamente, ma con qualche ironia)

*Dan.* (Non san nulla finora.) Sì, mi degno.

Voi mi vedete incerto...

Imbarazzato... pieno di rossore...

*isb.* Scuse magre, Signore.

*Dand.* Se sapeste... io non sono...

*isb.* So pur troppe

Che d'una pasta eguale

Formò natura il core degli amanti,

E son tutti volubili, e incostanti.

*Dand.* Ma, credetemi... io voglio veramente...

*isb.* Dite quel, che vi par, non credo niente.

Schernita, vilipesa

Abbastanza m'avete... ove poss'io

Celar la mia vergogna!... e chi nel petto

Spegnerà quella fiamma,

Che m'avvampa, m'uccide,

Mentre il crudel vede, ch'io abbrucio, e ride!...



- Se quel ciglio amor promise,  
 Finchè sciolto il cor vantai,  
 Quando presa oh! Dio restai  
 S'armò solo di rigor.  
 Voi, crudel, m'abbandonate  
 Per chi sprezza il vostro amor;  
 Queste lagrime mirate  
 La mia pena, il mio dolor.
- Dan.* Fu uno sbaglio... perdonate...  
 Vostro è alfine il mio favor.
- Bar.* Son le cose accomodate,  
 E' svanito ogni timor.
- Tisb.* E potrò di voi fidarmi!...  
 Tornerete ad ingannarmi!...
- Dan.* No, mia cara, lo prometto.
- Tisb.* Ah! di gioja il cor nel petto  
 Voi mi fate giubilar.  
 Padre amato!...
- Bar.* Figlia Altezza!...
- Tisb.* Prence!... sposo!... ah qual diletto!  
 Lieto il cor mi brilla in petto,  
 Non v'è più da dubitar. (parte)

## S C E N A XIII.

*Dandini, ed il Barone.*

- Dan.* «Finalmente è partita!... è tempo omai  
 »Di terminar la scena, e di eseguire  
 »I comandi del Re) Barone...
- Bar.* «Altezza!...
- Dan.* «Noi dobbiamo... io cioè... (ci vuol franchezza,  
 »Figuratevi...
- Bar.* «Sire,  
 »Che cosa!... (par confuso... siam da capo...  
 »Scusmetto, ch'è pentito.)

- Dan. "Un uom pacifico  
"Voi siete, non è ver?
- Bar. "Così, così.
- Dan. "Sprezzator della sorte? ...
- Bar. "Altezza sì.
- Dan. "Ebbene di costanza  
"Armatevi Barone.
- Bar. "Sono un vero leone,  
"Quando bisogna... ma; parlate alfine;  
"Maestà, voi mi tenete sulle spine.
- Dan. "Sentite... il Regno mio ...
- Bar. "Duri cent'anni.
- Dan. "No, Barone, ha durato  
"Un giorno, e niente più.
- Bar. "Che dite mai!
- Dan. "Nome, scettro, corona  
"Erano miei *pro tempore*, cioè  
"Li teneva in deposito;  
"Il vero proprietario è lo Scudiero,  
"Che vinse nel Torneo.
- Bar. "Come! e fia vero! ...
- "Ma voi, corpo di Giove  
"Dunque chi diavol siete?
- Dan. "Un galantuomo,  
"Che si chiama Dandini,  
"Cameriere del Principe,  
"Or ora a tutti noto,  
"E vostro insomma servitor devoto.
- Bar. "Come!... che sento!... oh Numi!...  
"Voi... lui... che colpo è questo!  
"Petrificato io resto...  
"Un gelo al cor mi va.
- Dan. "Siate di voi maggiore;  
"Via spirito, Barone!  
"Mostratevi leone  
"In tanta avversità.



*Bar.* »Ma, perchè questo pasticcio!...

*Dan.* »Fu del Principe un capriccio.

*Bar.* »Ma, non vedo la ragione...

*Dan.* »Solo il Principe la sa.

a 3 { »Son  
»E' confuso, ed avvilito

»Ogni speme ecco<sup>mi</sup><sub>li</sub> tolta;

»Se al cervello non do  
da volta

»Un miracolo sarà.

*Bar.* »Addio carica di Corte,

»Addio nozze, onori, e sorte...

*Dan.* »Da filosofo pensate,

»Le grandezze disprezzate.

*Bar.* »Figlie mie, che mai direte,

»Quando tutto scoprirete?...

*Dan.* »Che pazienza aver bisogna.

*Bar.* »Ah! morranno di vergogna.

*Dan.* { »Una morte così fatta

»Oggidì non usa più.

*Bar.*<sup>a2</sup> { »Una pillola sì fatta

»Non la posso mandar giù.

*Dan.* »Ah!... ah!... ah!...

*Bar.* »Ma che! tu ridi?...

*Dan.* »E' la tosse.

*Bar.* »Mi deridi?

*Da.*<sup>a2</sup> { »Non mi posso più frenar.

»E' una tosse da schiattar.

»Ah! mi soffoca la bile...

a2 { »Li darei due pugni in faccia...

»Or mi da

»Ma, val meglio, ch'io mi taccia,

»Sarà meglio

»Mi potrei precipitar.

»Lo farei precipitar. (partone)

## S C E N A X I V .

*Il Principe in abito Reale ,  
preceduto dalle sue Guardie , ed Alidoro .*

*Prin.* **E** niuna traccia ancora  
" Dell'incognita Dama  
" Scoprir potesti!

*Alid.* Niuna , o Prence.

*Prin.* E il mio

" Bando si pubblicò ?

*Alid.* Signor , fra poco

" Vedrete in questo loco

" Riunite del Regno le beltà ,

" Di voi più degne.

*Prin.* E vengan pur ; ma solo

" La mia destra , il mio core avrà colei ,

" A cui spetta la rosa. Non si cessi

" Di ricercarla , amico.

*Alid.* I vostri cenni

" Eseguiti saranno.

*Prin.* E sperate !

*Alid.* Sì spero ,

" Ch'oggi fia vostra sposa

" La bella Dama , che gittò la rosa.

*(Alidoro parte con le Guardie ; il Principe lo  
accompagna trattenendosi a bassa voce con esso :  
intanto esce Agatina , senza accorgersi del Princ.)*

## S C E N A X V .

*Agatina , e detto.*

*Ag.* **C**he intesi ! è dunque il Principe  
Quel giovine Scudiere !... e la Corona  
Io da lui ricusai !... Potessi almeno



Ritrovar la mia rosa... Ah! invan la cerco  
L'ho perduta per sempre... Oh! me meschina!

*Prin.* (Chi vedo... non m'inganno... Ella è Agatina  
Piangete!) Perchè piangete?

Che vi tormenta mai cara fanciulla?...

*Ag.* (E' desso.) Oh! nulla... nulla...  
(Com'è fatto più bello, ora ch'è Re!)

*Prin.* Ma, voi piangete, ditemi perchè?

*Ag.* Perchè... non han voluto,  
Che venissi alla festa, ed io dolente  
Tutta la notte la sognai.

*Prin.* Davvero?

*Ag.* E se il mio sogno è vero,  
Qui avvenner cose sorprendenti.

*Prin.* Assai.

Ma che vedeste mai?

*Ag.* Voi... prima, che Re foste... Allor nessuna  
Poneva mente a voi.

*Prin.* Come?

*Ag.* Fuor ch'una.

Era una Dama giovine,  
Quà giunta all'improvviso  
Con un treno magnifico, e sembrava,  
Che voi l'amaste molto...

*Prin.* Ah sì; parmi vederla... ancor l'ascolto.  
» Perchè fuggi?

*Ag.* Perchè accettar non volle

» Corona, che pensava esser d'altrui.

*Prin.* » E' vero, è vero... ah! che imprudente io fui,  
Ma dove andò? Nel vostro sogno, dite,  
Di lei, che avvenne?

*Ag.* Ritornò.

*Prin.* Che sento!

E poi, che fu tornata?

*Ag.* E poi... E poi, Signor, mi son destata.  
(il Princ. rimane pensieroso, e addolorato,  
*Agat.* corre a lui, e teneramente dice)

Ag. Dunque è ver! di tanto amore  
 Quel sembante v'infiammò!

Prin. Sì lo porto impresso in core,  
 E mai più lo scorderò.

Ag. Ah! Signor.... (teneramente)

Prin. Voi sospirate!

Deh! parlate...

Ag. (confusa) Oh Dio! non so.

Prin. { Quale incanto in me si desta,  
 E rapisce i sensi miei!

a2 { Ah veder mi sembra in lei  
 La crudel, che mi lasciò.

Ag. { Ah! non sa, ch'io son colei,  
 A cui fede, e amor giurò.

## S C E N A X V I .

*Alidoro, Dandini, il Barone, Tisbe,  
 Clorinda, Grandi del Regno,  
 Coro, Dame, Paggi, Guardie, e detti.*

(*Agatina durante il Coro, ed il discorso d'Alidoro, si tiene in disparte.*)

Coro **P**repariam ghirlande, e faci,  
 Pura gioja regni intorno;  
 Dell'imene è questo il giorno,  
 E' la festa dell'amor.

Alid. Ecco, o Principe, il momento,  
 Che decidervi dovete;  
 Alla scelta, che farete  
 Tutto il Regno è spettator.

Prin. (Di trovar colei, che adoro  
 Ho perduta omai la speme.)

Ag. (Egli sceglie una di loro!...  
 Sento il cor, che in sen mi geme.)



*Tisb.* (Quegli è il Re! come pensarlo!..)

*Clor.* (Chi poteva immaginarlo!...)

*Bar.* Su, coraggio... (alle figlie)

Ma chi vedo!

(*Agatina s'avvanza; il Barone e le sorelle la veggono*)

*Tisb.* Agatina!...

*Clor.* E tanto osò!... (il Barone e le sorelle vanno verso Agatina, e tanto il Principe s'appressa ad Alidoro)

*Bar.* Che fai qui!... va via frascchetta.

*Tisb.* Non mostrarti in mezzo a noi.

*Clor.* Svergognar così ci vuoi!...

*Ag.* A voi figlia, a voi sorella  
Arrossir non vi farò.

» D'una festa così bella

» Spettatrice anch'io sarò.

*Prin.* (Ah la mia sventura è certa!)

Ah mai più la rivedrò!

*Alid.* Non temete a chi la merta (al Principe)  
Sol la rosa io porgerò.

*Bar., Tisb., Clor.*

Prima d'essere scoperta

Parti via...

*Ag.* Questo poi, no.

*Alid.* Fanciulle udite; il Principe (Alidoro)  
pone in mezzo a tutti

Sceglie fra voi la sposa...

*Ti.Cl.* } Io son la scelta.

*Bar.* } Voi sceglie al certo.

*Prin.Ag.* (Io palpito.)

*Alid.* Ma, chi di questa rosa (Alidoro mostra  
la rosa perduta da Agatina)

Ornarsi meritò? (Agatina riconosce la  
rosa, e tutta giuliva esclama)

Ag. Ciel! la mia rosa!... è dessa.  
 Alid. Premio dell'innocenza  
 Eccola, a voi la dò. (*Alidoro porge la rosa ad Agatina; nel momento, che se la pone in petto, comparisce nuovamente vestita da Principessa come al principio dell'atto secondo. Si cambia repentinamente la scena, ed appare riccamente illuminata, e adorna di trasparenti.*)

a 7.

Bar., Ah! che vedo! a lei la rosa!...  
 Gisb., Agatina è dunque quella!  
 e Più non trovo la favella,  
 Clor. E mi sembra di sognar.  
 Ag. Che ascoltai! del Re la sposa  
 Dunque è scelta!... ed io son quella!  
 Più non trovo la favella,  
 E mi sembra di sognar.  
 Prin. Ah! che vedo! a lei la rosa!...  
 La ravviso... oh gioja!... è quella.  
 Ah! mi toglie la favella  
 Del mio core il palpar.  
 Dan. Che mai vedo! a lei la rosa...  
 La gran Dama è dunque quella!  
 Una scena così bella  
 Chi poteva immaginar!...  
 Alid. Sì, spettava a lei la rosa!  
 Sì, del Re consorte è quella;  
 Nè più savia, nè più bella  
 L'ho saputa a lui trovar.  
 Prin. Vieni; io ti stringo al seno;  
 La destra, e il cor ti dono.  
 Ag. Or son felice appieno.  
 Dan. Dateli il nostro trono. (*Agatina corre ad abbracciare il Padre, e le Sorelle*)  
 Ag. Oh padre!...  
 Bar. Oh figlia mia!...



*Ag.* Sorelle !...

*Tisb. Clor.* ( Oh gelosta ! )

Scusate ... perdonate ...

*Ag.* Sempre vi voglio amar.

*Bar.* " Altezza, il mio piacere ...

*Prin.* " Baron, non proseguite ;

" Se pel mio Cameriere

" Ambe d'amor ferite ,

" Damine, non voleste ...

*Dan.* " Or fanno le modeste.

*Tisb.* " Signore ...

*Clor.* È ver ... credendo ...

*Prin.* " Basta così ; v'intendo.

" Vi troverò un partito ,

" Vi sceglierò un marito ,

" Che a voi somiglierà.

*Alid. , Bar. , Dand.*

Solo or si pensi al nodo ,

Che amore formerà

*Coro finals.*

Vanne al Trono innocente donzella,  
 Compia il Ciel del tuo core la speme ;  
 Come in te non si videro insieme  
 Mai congiunte virtude , e beltà.

(Durante il Coro, il Principe prende per mano Agatina, la conduce sul Trono, e li pone la corona in testa. Tutto il seguito si dispone attorno, e s'inchina.)

[Fine del Dramma.]

ne;

an  
e l  
at



